



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE - CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO
INDUSTRIALE, ECOLOGIA**

L'ASSESSORE

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell' art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Rif. N. 571/2017

Regione Puglia
Segreteria Ass. lo Qualità dell'Ambiente

AOO_SP4/PROT
08/02/2017 - 0000076

Provincia Regionale Modugno (BA)



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20170003093
09/02/2017 11:55
450XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Al Sig. Presidente della
Giunta Regionale

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
del Gruppo Movimento 5 Stelle
Cristian Casili

OGGETTO: Risposta interrogazione urgente ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale – Contaminazione del sito in cui è ubicato l'opificio "Zincherie Adriatiche" in agro di Diso (LE) e della relativa area circostante.

Riguardo alle operazioni in corso nelle aree circostanti il sito in parola, dagli atti di questo assessorato (Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche) si evince che:

- con nota n. 55891 del 06/10/2015 il Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia ha inoltrato la nota (registrata al protocollo in ingresso di ARPA con n. 52807 del 23/09/2015) con cui il rappresentante legale dei signori Bortone G. e Pellegrino F. informava l'Agenzia di una potenziale contaminazione sui suoli di loro proprietà;
- con nota n. 68648 del 10/11/2015 la Provincia di Lecce, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 244 del Codice Ambientale, ha convocato una riunione tecnica al fine di definire le azioni tese ad individuare le cause della potenziale contaminazione dei suoli per i parametri Berillio, Stagno e Zinco;
- il tavolo tecnico provinciale, tenutosi in data 03/12/2015, si è concluso con la richiesta ad ARPA Puglia di predisporre un piano d'indagine volto a verificare la sussistenza della potenziale contaminazione;
- in data 15/09/2016 ARPA ha effettuato il campionamento del suolo superficiale su quattro punti nelle aree esterne all'opificio;

conosciuti gli esiti delle investigazioni sul suolo, la Provincia di Lecce ha convocato un ulteriore tavolo tecnico in data 17/01/2017 per la prosecuzione delle attività di propria competenza nell'ambito delle procedure di cui all'art. 244 del Testo Unico Ambientale

Ad esito di questo incontro sono stati eseguiti, da parte di ARPA, quattro campionamenti sul suolo superficiale. Due campioni (1 e 2) sono stati prelevati negli stessi luoghi campionati dai signori Bortone e Pellegrino. Gli altri due campioni di suolo (3 e 4) sono stati prelevati in punti diversi situati a pochi metri di distanza dai muri di confine delle Zincherie Adriatiche.

Il confronto dei risultati con le concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo per siti ad uso verde e residenziale (tabella 1 A dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06) evidenzia non conformità per il campione 3 (eccedenza di Berillio) e campione 4 (Zinco).

I valori di Stagno riscontrati da ARPA sono risultati confrontabili con quelli determinati dal laboratorio di analisi a suo tempo incaricato dai signori Bortone e Pellegrino.

Per quanto riguarda la presenza di Stagno è da evidenziare che l'art. 13, comma 3 bis, della Legge n. 116 del 2014 ha modificato la tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, sostituendo lo stagno con i composti

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844
mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it - pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it

Caracciolo



(tossici) organo-stannici. Per valutare lo stato di contaminazione dei suoli attribuibile alla presenza di Stagno è quindi necessario procedere (da parte di ARPA) ad ulteriori analisi per la determinazione della concentrazione dei composti organo-stannici.

Riguardo alla situazione delle acque sotterranee, la Provincia ha evidenziato la segnalazione, da parte del Servizio SISP di ASL Lecce, di superamenti delle soglie di concentrazione per l'Arsenico in campioni di acque sotterranee prelevati dai pozzi di proprietà dei sigg. Bortone e Musarò.

La ASL Lecce (SIAN) ha richiesto ai sindaci dei comuni interessati l'emissione di ordinanze di divieto all'uso potabile dell'acqua emunta e di divieto di irrigazione di alberi da frutto e di ortaggi. La stessa Azienda Sanitaria ha chiesto ad ARPA di analizzare con urgenza campioni di acqua sotterranea prelevati da quattro punti, due dei quali coincidenti con i pozzi dei signori Bortone e Musarò, gli altri con pozzi in agro di Diso e di Spongano. Gli esiti analitici relativi ai primi due pozzi mostrano concentrazioni di Arsenico al di sotto della soglia di contaminazione; si è in attesa dei risultati relativi agli altri due campionamenti.

Accertata la potenziale contaminazione dei suoli, è risultato necessario proseguire (da parte della Provincia) con le attività tese all'individuazione del responsabile della contaminazione. Perciò, per completare il quadro conoscitivo preliminare, è stato ritenuto opportuno censire (con la collaborazione dei Comuni interessati) le eventuali attività produttive presenti nel raggio di 1 km dall'opificio. La stessa Provincia di Lecce provvederà ad eseguire un sopralluogo presso lo stabilimento delle Zincherie Adriatiche per accertare se siano state attuate le procedure di dismissione.

In conclusione, rispetto ai quesiti posti dal Consigliere Casili si rappresenta che:

1. il procedimento avviato dalla Provincia di Lecce in ossequio a quanto dettato dall'art. 244 del D.Lgs. 152/06 è dall'Ente gestito con la collaborazione attiva di tutti i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti (ARPA, ASL, Comuni e Regione)
2. la conclusione del procedimento in capo alla Provincia circa l'individuazione del responsabile della contaminazione (e quindi della provenienza delle sostanze inquinanti) costituirà la base su cui progettare ogni ulteriore azione a tutela dell'ambiente e della salute umana;
3. la Regione assumerà il coordinamento delle attività di propria competenza non appena, anche grazie all'azione della Provincia di Lecce, verranno chiariti gli aspetti chiave del procedimento ambientale definito dall'art. 242 del Testo Unico Ambientale;
4. allo stato, viste le risultanze della riunione tenutasi il 17/01/2017 e considerato che la L.R. 18/99 non contempla l'alimentazione umana tra i possibili impieghi di acqua in ambito domestico, non sembrerebbero necessarie misure atte ad assicurare l'approvvigionamento idrico ai residenti della zona;
5. infine, si ribadisce la piena disponibilità, nonché l'impegno, di questo assessore a vigilare sull'evolversi della questione e di mettere in pratica, nel rispetto della legge, ogni azione utile alla tutela del territorio e della salute pubblica.

dr. domenico santorsola